

CONTO-CORRENTE CON LA POSTA

ABBONAMENTI

—

Anno . . . L. 2.50

Semestre . . . 1.50

—

Un numero Cent. 5.

—

Redazione-Administr.
Via Aldini, 2.

il Savio

CONTO-CORRENTE CON LA POSTA

INSERZIONI

—

Rivolgersi alla
CART-TIP.
FRANC. GIOVANNINI

—

Prezzi da convenirsi.

—

I manoscritti non
si restituiscono.

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco »
[DANTE. Inferno, Canto XXVII, vers. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

ABBONATEVI AL SAVIO

Lo scopo del giornale nostro è benefico; ciò basterebbe per decidere chiunque all'abbonamento; non mancano però anche i premi, che sono incentivo ad un migliore interessamento. È inutile rilevare ai nostri lettori che tali premi sono uno sforzo nostro a totale loro vantaggio. Come già annunciammo mettiamo a disposizione degli associati un biglietto di 2. classe di andata e ritorno da Cesena a Roma (o il relativo importo per chi è fuori della linea Cesena-Falconara-Roma). Oltre a ciò abbiamo in pronto altri regali, che riveleremo a tempo debito. Per il momento partecipiamo che manderemo per un anno GRATIS il giornale (con diritto ai relativi regali) a chi ci procura cinque abbonati, mandando l'importo.

Noi, da parte nostra, nulla tralasciamo per rendere accessibile a tutti il nostro periodico; ma ogni amico nostro, ogni abbonato nuovo o vecchio, ogni lettore deve interessarsi a procurarci sempre una più estesa clientela.

LA DIREZIONE.

L'ANNO SANTO E "IL CITTADINO,"

Il grande avvenimento dell'anno corrente è il giubileo maggiore, che il S. Padre Leone XIII ha solennemente inaugurato coll'apertura della Porta Santa della Basilica di S. Pietro a Roma nel 21 del decorso dicembre. Il Papa pur lamentando la condizione fattagli dopo il 1870 e dolendosi che le grandi cerimonie, che sogliono accompagnare l'anno santo, dovevano compiersi nel recinto delle chiese, non ha voluto privare il popolo cristiano dei tesori spirituali, che la Chiesa abbondantemente dischiude ai suoi figli. Il Capo della cristianità vuole che questo secolo, colpevole per tante iniquità, prima fra tutte la soppressione dell'indipendenza reale, manifesta, normale della S. Sede, finisca purificato con solenni e pubblici atti di penitenza e di ammenda. Così il secolo morante potrà tramandare al secolo futuro una eredità meno esiziale e sarà lecito sperare che l'umano consorzio ritornato a Cristo abbia a godere i frutti della pace e della prosperità duratura.

Non vi pare, lettori, che sia magnanimo e santo l'intendimento del Sommo Pontefice della Chiesa? Più pensoso del bene de' figli, che

della sua dignità, invita i credenti in G. C. a recarsi pellegrinando nella città santa del cristianesimo per espiare le loro colpe, e purificarsi; se è motivo di dolore grande per Lui il non potere accogliere come vorrebbe i figli dispersi per tutta la terra, che accorreranno a Roma, se non potrà unirsi a loro nelle visite alle basiliche, se dovrà rimanersi sequestrato dalle sacre funzioni, il Papa non per questo vuol privare i fedeli del bene spirituale, che possono procurarsi coll'andare a Roma, centro dell'unità della fede cattolica, e luogo santo, donde partono perennemente i salutari influssi della Redenzione di G. C. Uomo-Dio.

La massoneria, che lavorò per lunghi anni al detronamento del Papa per impedirne e sopprimerne la spirituale autorità, si è allarmata assai per questo avvenimento. Teme il risveglio della fede in G. C., ha una immensa paura che cresca la devozione verso il Capo augusto della Chiesa, fremo di rabbia osceña vedendo che il Papa, benchè spogliato e rinchiuso nel Vaticano, anzi appunto per questo, è oggetto di maggiore attaccamento, di più forte amore, e la voce autorevole di Lui è ascoltata ed accolta con tripudio dal mondo intero.

Ed ecco che facendosi sempre meglio conoscere per quel che è, vale dire, la nemica implacabile e cieca dell'idea cristiana, l'osteggiatrice furibonda della Chiesa, la vera antitesi della religione rivelata da Cristo, ha sguinzagliato i suoi adepti per impedire, che la ricorrenza religiosa, esclusivamente religiosa si compia, o almeno per turbarla, menomarne l'importanza, intralciarne il libero sviluppo. I suoi giornali in coro hanno inveito contro l'anno santo, calunniando la Chiesa e il Papa; si è evocato lo spettro immondo del frate apostata e ateo di Nola, per fargli una nuova apoteosi nella capitale stessa del cristianesimo, come se fosse spenta l'eco delle bestemmie vomitate contro il Vicario di Cristo, quasi sotto la sua dimora nel 1889; si è andato perfino a pescare un problematico centenario di Dante Alighieri per contrapporre il grande poeta cattolico al giubileo di Roma cristiana; quasi che Dante potesse in un senso qualsiasi aversi come fautore di un ordine di cose ostili alla Chiesa, mentre è chiara, per chi non è cieco volontario, la fede di Dante ed esplicita la sua riverenza per le somme chiavi.

E' quindi naturale che anche la *loggietta* massonica locale (per chi non lo sa a Cesena esiste una loggia massonica Rubicone) abbia voluto mettere fuori un po' di bava per la circostanza, non fosse altro per far sapere che di lava anticristiana ne possiede un buon dato come le sue sorelle maggiori e che non è indegna di essere a parte della comunione degli orienti d'Italia.

A questo scopo si è servita del giornale moderato *il Cittadino*, il quale, come si sa, colla loggia Rubicone è pane e cacio.

Il quale *Cittadino* stampa nell'ultimo numero dell'anno passato un articolo, che vorrebbe essere abile e accorto, ed invece è per

noi, e per chi ha il senso comune, la riprova della malvagità di quel giornale, della rabbia anticattolica, che lo divora, dell'odio, che lo abbrucia, per tutto ciò che sa di religione, di cristianesimo, di chiesa, di culto di Dio; ben inteso che per il volgo de' suoi lettori, nella bonarietà dei quali spera di poter fare a fidanzanza, condisce e tenta coprire tutta questa roba con la solita ipocrisia artificiale riuscendo poi a contraddirsi maledettamente e a falsare, come sempre, la storia per suo uso e consumo.

Infatti *il Cittadino* nel citato articolo si rivela ipocrita, perchè mentre dice di voler avere riverenza per chi va a Roma per le indulgenze, subito dopo inveisce e condanna le manifestazioni pubbliche di fede religiosa, e chiama empianamente *tragedia macabra* le processioni di penitenza, la predicazione di Dio fatta in pubblico, nella città che è sede del Vicario di Cristo. E' ipocrita, perchè mette in dubbio la fede e la sincerità religiosa del Papa, che chiama con disprezzo *un prete* e lo dipinge come inumano ed ingiusto, e lo mostra apportatore di lutti e di desolazione. E' ipocrita, perchè mentre fa le viste di avere riverenze per le manifestazioni religiose, pretende poi con inqualificabile orgoglio darne lui, incredulo, le norme, e stabilire la vera distinzione fra pietà vera e falsa. Andate là, *Cittadino*, chi volete che creda alla vostra riverenza, al vostro rispetto per la religione, dopo certi fatti recenti, e quando non vi vergognate di asserire come canone inconcusso di verità la indifferenza religiosa? Siete troppo audace nelle vostre cattiverie. Senza dire che voi fate un appunto, una colpa ai Papi perchè in Roma, città santa, centro del cattoliceismo, proibivano nel tempo dell'anno santo spettacoli profani, troppo discordanti dalla religiosa ricorrenza. E allora quando il governo impone il lutto nazionale per commemorazioni che non sono divise da tutti, fa cosa giusta o no? Che ne dite voi, che dell'ortodossia nazionale avete il monopolio? Siate logico, per carità.

Il Cittadino è anche in contraddizione con sè stesso. Ma insomma i credenti debbono o non debbono andare a Roma per l'anno santo? Voi, bontà vostra, glielo permettete, ma a patto che abbiano una fede illuminata; ma ci fate sapere in che debba poi consistere questa illuminazione; nel ritenere cioè per beneficio della rivoluzione che ora il Papa può adempire meglio il suo ufficio e la religione è più pura. Ebbene il Papa afferma il contrario; e voi volete che i credenti credano a voi e non al Papa? Non vedete dunque, egregio confusionista, che voi rispettate solo i credenti a modo vostro e non i credenti nel Papa? E allora dove va il vostro rispetto per i credenti? Siete un imbroglione, che si dà della zappa sui piedi. Quelli che credono a voi, state certo che a Roma pel giubileo non ci vanno; ci potranno andare per Giordano Bruno, pel Papa, no.

Il Papa nella sua allocuzione ai Cardinali la vigilia del Natale dice di essere dolente perchè le funzioni religiose dell'anno santo non potranno estrinsecarsi, come nel 1825,

perchè oggi il Papa è in balia di altri. Il *Cittadino* invece si rallegra che oggi sia libera la preghiera, come è libera la bestemmia. - Graziosa libertà invero. E' la libertà del malfattore, che ordinariamente sopprime quella del galantuomo. Il Papa, dice il *Cittadino*, ha le mani monde oggi, non grondano sangue, come quelle di Leone XII e come quelle di Clemente VIII, nè sono piene del danaro carpito ai popoli come quelle di Bonifacio VIII. Ci vuole della mutria a sciorinare in pubblico simili fanfaluche! Già il Papa quando aveva il potere civile doveva lasciare impuniti tutti i malfattori, e perchè rivestiva la dignità di Sommo Pontefice non doveva per niente, come sovrano, dare corso alla giustizia punitiva! Bella scoperta del *Cittadino*, la quale significherebbe, se fosse vera, che tutti i sovrani sono tiranni e ingiusti, quando applicano il codice penale. E' ridicolo, *Cittadino* caro, parlare di sangue sparso ai tempi papali, oggi che echeggia ancora il rombo del cannone di Bava Beccaris e si sentono i lamenti dei feriti nelle repressioni sanguinose, e sono fresche fresche le condanne dei tribunali militari, che una tarda e non totale amnistia non può del tutto far dimenticare. E' sciocco parlare di danaro carpito dai Papi ai popoli, quando gli odierni balzelli sono ormai davvero insopportabili tanto che voi nelle vostre colonne stampate la proposta di una lega di resistenza al governo per la diminuzione delle tasse, proposta, che incontrò, ci pare, le simpatie del senatore Conte Saladini, ora Sindaco del vostro cuore. Siate dunque cauto nello sfogare la vostra atra bile.

E' amenissimo poi il *Cittadino* massonico quando parla delle mani immacolate, che il Papa può alzare ora a Dio. Siete semplicemente schifoso se intendete di dire che tutti i Papi prima del 1870 sono stati cattivi. Ma voi siete bugiardo anche qui, perchè avete stampato altre volte cose a disdoro di Leone XIII, al quale ora attribuite una mondezza, che è secondo voi, merito vostro.

Il fatto è che le mani di Leone XIII sono sì immacolate, ma non sono libere, sono legate: il fatto è che il Papa non può liberamente esercitare il suo supremo magistero spirituale, e che gli viene perfino impedito il suo naturale ufficio di re pacifico, come ultimamente all'Aia, per opera del governo italiano. Questa è storia; le vostre chiacchiere, *Cittadino* fegatoso, sono una mistificazione che potrà piacere ai vostri amici di Ghetto e di Loggia, ma non persuade, non convince gli uomini liberi e intelligenti, massime quando avete la faccia tosta di bollare Bonifacio VIII come invocatore dello straniero ai danni d'Italia, mentre nessuno ignora che il gran Bonifacio VIII fu guelfo per eccellenza. Ma già pur di ferire il Papato la loggia e il suo organo prediletto non la guardano poi troppo per minuto.

Ma, benigni lettori, c'è altro da aspettarsi dal *Cittadino*, che ha perfino falsato la storia pur di denigrare la memoria di un grande concittadino, Pio VI, unicamente perchè Pontefice, e ne ha promosso gli sfregi plateali?

LUPI E LEONI

Il *Cittadino*, quando prende la penna contro i clericali, ha una logica tutta speciale e delle più ridicole; e non può essere altrimenti, quando a tutto costo si vuole compiere una prepotenza; le frasi saranno appariscenti, ma il concetto è dei più odiosi poichè è quello dell'esclusivismo; gli arzigogoli var-

ranno al momento ad ingannare il lettore superficiale, ma il controsenso rimane. Infatti, il citato periodico, nel suo numero di domenica scorsa ha un articolo sulla locale Cassa di Risparmio, in cui prima ammette che nella amministrazione della Cassa non si abbia a fare della politica, ma poi vi vuole escluse le persone di parte cattolica per dar posto a quelle di parte liberale; ma questo non è un fare della politica bell' e buona? Il *Cittadino* in seguito lo riconosce anch'esso (tutta bontà sua!), ma la colpa (ciò che è più che evidente), la colpa è del presidente del Comitato diocesano, che mira a circondarsi di persone a lui legate e appartenenti al partito clericale.

Questa è un'insinuazione gratuita, maligna, e tanto ingenua e sciocca da potersi paragonare ai famosi pretesti del lupo contro l'agnello della favola. È sempre lo stesso sistema dei prepotenti che agli oppressi rinfacciano le colpe proprie per apparire essi compassioevoli innocenti.

Furbi i burloni del *Cittadino*!

Abbiamo voluto prenderci la soddisfazione di guardare nelle liste delle società cattoliche per vedere quanti in esse iscritti appartengono all'Amministrazione della Cassa di Risparmio a circondare il Presidente del Comitato diocesano e con nostra meraviglia non ve n'abbiamo trovato che uno solo; e il *Cittadino* ne ha molti de' suoi, e smania per altri ancora in nome dell'imparzialità e del dovere di non fare della politica in istituti di credito.

Sproloquia poi il *Cittadino* continuando di arzigogolo in arzigogolo sulle proposte di nomine di nuovi azionisti alla Cassa di Risparmio. È notorio che lo Statuto della Cassa, dà il diritto di far tali proposte tanto al Consiglio Direttivo quanto ad ogni singolo socio, con la sola condizione di inscrivere all'ordine del giorno da comunicarsi stampato insieme con l'invito per la generale adunanza in cui deve trattarsene.

« Se non che — osserva il *Cittadino* — mentre il consiglio direttivo è sempre in grado di conoscere a tempo le vacanze e di proporre i successori, gli Azionisti spesso le ignorano, mai non conoscono quando le adunanze si terranno, sicchè non possono in verun caso far proposte di sorta. Così il loro diritto si rende illusorio; e il Consiglio direttivo è quello che solo, come suol dirsi, scodella le minestre. »

Un periodico che la pretende a dispensatore di senno e di ragione non dovrebbe stampare di simili insulsaggini. Non è vero che gli azionisti possano spesso ignorare le vacanze, poichè tali vacanze avvengono solamente per la morte dell'azionista. E nella nostra città notizie di tal fatta, in ogni caso, sono apprese, non fosse in altro modo, dalla voce pubblica, anche da chi non vi ha nessun interesse. Ogni azionista poi ha l'elenco stampato de' suoi consoci e quello può consultare per le più opportune proposte che creda del caso in una delle due adunanze generali annuali, le quali non è poi anche vero che non si conosca quando si tengano, poichè lo Statuto ne assegna una in dicembre e l'altra in marzo.

Non si ferma qui la sapienza del *Cittadino*. *Dulcis in fundo* dice un vecchio proverbio; *in cauda venenum* aggiunge un altro; e la coda dell'articolessa del *Cittadino* ha tanto il dolce che il veleno; il dolce per la ridicolezza della conclusione, il veleno per lo spirito che lo anima. La riferiamo nella sua integrità. « Un solo mezzo vi sarebbe d'ovviare a tutto ciò, quello cioè che il Consiglio direttivo stesso provocasse, di volta in volta, le proposte, da soci autorevoli e cauti. Così si avrebbe una specie di discussione preventiva che eviterebbe gl'inconvenienti deplorati. » Dunque lo Statuto della Cassa così come fu dettato dai nostri antenati, che riuscirono a stabilire uno dei migliori istituti di credito della nostra regione, e modificato ultimamente col concorso dello stesso direttore del *Cittadino*, non va più; il *Cittadino* propone qualche cosa di meglio perchè il temuto clericale non entri *spinte o sponte* a far parte dell'Amministrazione, cui devono essere chiamati i soli libe-

rali, che hanno il monopolio della vera libertà e la privativa dell'esclusivismo. Oh quanto era più sincera l'ingenerosità del leone dell'altra favola, che tutto a se solo riservava il bottino, perchè il più bello, perchè il più grosso, perchè il più forte, e in conclusione perchè il più prepotente.

Il Consiglio dunque dovrebbe d'ora in poi, di volta in volta, provocare le proposte da *Soci autorevoli e cauti*. Ma il Consiglio stesso, eletto a proprio rappresentante dalle assemblee generali non rappresenta nel concetto degli elettori e anche della legge per ogni iniziativa e responsabilità il nucleo più autorevole dei soci? Ma, chi darà l'elenco di questi autorevoli e cauti? Il Municipio potrà fornirci l'elenco dei poveri, dei giurati, dei probiviri, ecc. Ma chi saprà formulare quello preteso dal *Cittadino*? Solamente quando i *liberalissimi* (!?) *trepuntini* cesenati ci daranno l'elenco dei compagni loro, potremo esclamare con sicurezza: questo è l'elenco degli autorevoli e dei cauti proposto dal *Cittadino*!

Alla larga!

Foghello.

APPUNTI STORICI

LA CATTEDRALE DI CESENA.

(Continuazione e fine v. n. 29)

In ogni tempo dalla Chiesa cattolica sono state tenute in somma venerazione le sacre reliquie, e di queste se n'ha a dovizie nella Cattedrale di Cesena, dove sono custodite in appositi armadi. Di esse se ne accennano varie nell'ordine seguente:

1. *Sacra Spina*, in reliquiario d'argento, della quale si è fatto già parola nel ricordare in altro numero del "Savio", la demolita chiesa di S. Croce, che era fuori di porta S. Maria, dove è attualmente il cimitero comunale.

2. *Altra Sacra Spina*, in reliquiario d'oro, la quale fu donata alla Cattedrale da Pio VII, come appare da suo Breve in data 26 febbraio 1819. La prima volta che questa sacra spina venne esposta al pubblico fu nel primo venerdì dello stesso anno 1819, governando la chiesa cesenate il card. Francesco Saverio Castiglioni, che fu poi Papa sotto il nome di Pio VIII.

3. *La mano sinistra di San Gregorio Magno*, mancante però del pollice, della quale nelle altre quattro dita vi sono sei anelli d'antica foggia e di qualche valore. Si racconta dai cronisti cesenati che questa sacra reliquia fosse portata in Cesena nel 1373 da un pellegrino di nome Ampsilio, che proveniente da Roma si voleva recare in Mampni sua patria. Costui, mentre era in Roma, si portò nella chiesa dei monaci di San Gregorio, e colà veduta inosservata da altri, quella sacra reliquia, pensò di appropriarsene e di portarla nel suo paese. Se non che, giunto in Cesena, s'infermò, e si dovette ricoverare nell'ospedale di S. Gregorio, ch'era fuori di porta Cervese. Chiamati i medici a visitarlo, e conosciuti da loro che ogni rimedio era inutile per guarirlo, gli fu dato consiglio di riconciliarsi con Dio e di ricevere i sacramenti. Andato a lui il parroco di S. Geminiano, confessò il pellegrino il furto che aveva commesso, e diede facoltà al suo confessore di narrare la cosa al vescovo, Lucio Savelli, che dal 1364 reggeva la chiesa cesenate. Il vescovo diede ordine che la sacra reliquia fosse provvisoriamente conservata nel sacrario maggiore della chiesa annessa all'ospedale di S. Gregorio. Nel terzo giorno, dopo che era stato ricoverato, spirò il pellegrino, dando segni di grande rassegnazione e di vero pentimento. La sacra reliquia restò in detta chiesa di S. Gregorio, dalla quale fu tolta nel 1532, essendo vescovo Cristoforo degli Spiriti da Viterbo, e fu trasportata nella Cattedrale. Fino dal 1482 il vescovo Giovanni Venturelli l'aveva fatta rinchiudere in un reliquiario d'argento con la seguente iscrizione:

HOC MANUI DIVÆ GREGORII DICATUM.

4. *Un piede di S. Alessio* della famiglia Falconieri di Roma. Fu questa sacra reliquia portata da Roma in Cesena nel 1430, e fu posta nella vecchia chiesa di S. Cristina, la quale era annessa al monastero delle Camaldolesi in strada Ravegnana, oggi contrada Chiaramonti. Venne data poi, nel 1461, in consegna alla Cattedrale, quando la principessa Violante dei duchi d'Urbino, moglie a Malatesta Novello, signore di Cesena, traslocò esse monache nel nuovo monastero di S. Caterina, da essa fabbricato nella medesima strada Ravegnana.

5. *Il corpo di S. Severo*, alemanno, vescovo di

Cesena dal 565 al 571, che per lungo tempo fu conservato nella chiesa di S. Giovanni Evangelista, nella Murata, donde nel 10 dicembre 1602 fu trasportato nella chiesa ad esso santo dedicata, e poscia dalla chiesa di S. Severo nella Cattedrale, nel 3 ottobre del 1810.

6. *Il corpo di S. Mauro*, altro vescovo di Cesena, che dall'antico oratorio, nel Monte Spaziano, fu portato nel 1340 nella sopraindicata chiesa di San Giovanni Evangelista, da cui dopo la costruzione della attuale Cattedrale, fu in questa traslocato circa il 1412.

7. *Il corpo di S. Vitale*, uno dei sette figli maschi di S. Felicità, martirizzati a Roma nel 175, il quale fu donato al P. Stefano Chiaramonti da Cesena, vicario generale dell'ordine dei cappuccini, dal card. Gaspare di Carpegna, vicario di Clemente X, e dal quale P. Stefano ne fu fatto poi dono a Mons. Flaminio Marcellini, vescovo di Cesena, come risulta da istrumento 17 marzo 1676, rogito Giulio Cesare Mariani, notaro e cancelliere vescovile. Nel 14 marzo di ogni anno la Cattedrale celebra l'ufficio di questo santo martire, per concessione di S. S. il Pontefice Pio VII.

8. *Una reliquia del corpo di S. Manzio*, cesenate, morto in Eborac nel 106, di cui gli avanzi, ai tempi dei Mori, furono trasportati nella città di Campos. La reliquia, che si conserva nella Cattedrale, fu donata da Mons. Sante Pilastrì, nel 1675, che seco la asportò nel suo ritorno dal Portogallo, dove era stato mandato nunzio dalla Corte di Roma.

8. *Una costola di S. Aldebrando*, della famiglia de' Faberi di Sorrivoli, morto vescovo di Fossombrone nel 1158. Questa reliquia fu donata alla Cattedrale dal suddetto P. Stefano Chiaramonti, e fu rinchiusa entro un reliquiario, insieme con un osso della vergine e martire S. Metrodora, che era stato dato alla Cattedrale dal cardinale Cybo, principe di Massa e Carrara, come è stato posteriormente autenticato dal card. Bellisomi, vescovo di Cesena.

9. *Le ceneri dei SS. Martiri Evagrio, Firmo, Ginesio e Concordia*, le quali da Roma furono portate in Napoli, e poscia dal P. Abate de' Lateranensi, il cesenate don Celso Rosini, trasferite in sua patria, e collocate nel *Sancta Sanctorum* della chiesa di S. Croce, fuori di porta S. Maria. Colla soppressione di questa chiesa furono depositate esse ceneri nella Cattedrale, ove si trovano insieme a tutte le altre reliquie.

E qui basta. Se sarà il caso, si tornerà nuovamente sullo stesso argomento.

2.

CESENA

Fine e Capo d'anno. — Nell'aria pesante e grigia di densa nebbia trapassò il 1899 e nacque il 1900. La cronaca della notte, che più d'ogni altra fa pensare ai profondi misteri del tempo che fugge e dell'infinito che ci corre incontro, non è quest'anno quella di tutti gli altri anni per la grande maggioranza della cristianità.

Rimandiamo il lettore alle considerazioni che in proposito fa un nostro redattore nel primo articolo.

Limitiamoci qui alla parte unica di cronisti. E la cronaca religiosa invade questa settimana la cronaca cittadina per la sua straordinarietà.

Domenica nel pomeriggio nella Cattedrale una folla immensa partecipava al canto solenne del *Te Deum* in ringraziamento a Dio per l'anno compiuto. Notammo anche quest'anno con piacere diversi giovani cattolici che durante la funzione raccolsero l'obolo di S. Pietro. Alla notte sulle 11,30 in quasi tutte le chiese parrocchiali venne esposto il Sacramento; e poi, celebrata la Messa con comunione generale dei fedeli, canto del *Te Deum* e benedizione. — Dovunque la folla fu straordinaria, come non si sarebbe preveduto; dovunque la folla era di veri fedeli accorsi ad inaugurare solennemente l'Anno Santo. In generale l'ordine non fu turbato. Solo a S. Agostino fu arrestato certo Forlivesi Luigi d'anni 24 che con altri due pregiudicati levò le porte laterali della chiesa. E qui va data lode all'autorità che aveva preso le opportune precauzioni affinché non avessero a succedere disordini.

Il solito concerto fece varie volte il giro della città suonando allegre armonie specialmente sotto le case delle personalità più autorevoli del paese.

Fra le autorità civili e militari, cioè reciprocamente fra Sindaco, Sottoprefetto, Pretore, Comandante il Presidio, ecc. incominciò domenica lo scambio delle visite di capo d'anno che continuarono tutto lunedì u. s.

Altrettanto fecero le autorità ecclesiastiche, nonchè i membri del laicato cattolico di tutta la diocesi (compresa la nostra *Redazione*) che numerosissimi si recarono a porgere gli auguri a S. Ecc. Mons. Vescovo, che ebbe per tutti parole d'amore e di paterna benevolenza.

Consiglio Comunale. — Adunanza del 27 dicembre: Presiede il Sindaco Sen. Saladini. — Presenti 32 consiglieri. Assenti: Borghini, Finali, Genocchi, Montemaggi, Nanni, Soldati, Urtoller e Zoli. E' approvato in seconda lettura l'affitto della Tenuta di Capo d'Argine ai sigg. Comm. Maraini e Müller. Quindi si protrae d'un anno l'appalto d'esazione dei diritti di plateatico, di peso e misura pubblica. — Si insiste sulle deliberazioni prese circa il collocamento a riposo del sig. Ettore Morandi impiegato daziario, di fronte alle osservazioni fatte dalla Giunta Provinciale Amministrativa. — Si approvano diversi prelevamenti dal fondo di riserva eseguiti dalla Giunta. Si ratifica il rimborso di quote inesigibili all'esattore comunale per l'esercizio 1898. — Si delibera di cambiare nome alla Caserma S. Rocco, intitolandola invece al Principe Amedeo di Savoia.

In seduta segreta. — Si nomina per chiamata il dott. Cino Mori del fu prof. Robusto a medico condotto di uno degli otto circondari foresi. Si nomina a vita la maestra Giulia Ricci Mariani.

A Macerone i nostri amici hanno fatto domenica scorsa la festa dell'*Albero di Natale*, onde beneficiare con vestiti, scarpe, cappelli e dolci i bimbi poveri di quella borgata, che furono circa un centinaio fra maschi e femmine. Da Cesena vi intervennero diversi membri delle associazioni cattoliche. Parlarono applauditi il Prof. D. Ravegnani, il giovine G. Pavirani, ed il rettore della chiesa D. Mancini, che con tanto zelo promosse la grata beneficenza. Ci ralleghiamo coi nostri amici di Macerone per il bene che procurano ai più bisognosi di quel luogo.

Teatro Giardino. — Per iniziativa del concittadino maestro A. Raggi, vice-direttore delle nostre Scuole Musicali, e per cooperazione del Cav. Carlo Lovati Cazzolani, noto prof. di musica in Milano, si proposero per questo carnevale il *Rigoletto*, il *Ruy Blas* e una terz'opera da destinarsi. Una privata società cittadina di giovani assecondò tale iniziativa, e ne assicurò l'esecuzione. Ci si assicura che il personale artistico è stato ottimamente scelto e che l'esito della stagione corrisponderà ad ogni esigenza. E questo è il nostro augurio.

La Sezione Giovani del Comitato Diocesano nostro anche quest'anno darà delle rappresentazioni drammatiche nella sala maggiore del palazzo Guidi. Ciò è nel desiderio di parecchi nostri lettori e di tutte le

lettrici per le simpatie riscosse gli anni passati e che siamo certi saranno ancora più meritate in quest'anno. Le prime rappresentazioni avranno luogo: Domenica 7 e Lunedì 8, alle ore 19. Si rappresenterà: *Il Galotto*, dramma in 4 atti e la farsa *La mia quiete, la mia quiete!* — Auguri sincerissimi.

Necrologio. — Consunto da fiero ed imperdonabile morbo si è spento mercoledì 3 corr. a soli 41 anni il maestro Giusto Giorgi da circa dieci anni insegnante nelle nostre scuole elementari, ove seppe accaparrarsi l'affetto degli alunni e la stima de' suoi superiori. I colleghi, gli scolari e numerosi amici ne accompagnarono giovedì la salma dalla chiesa di San Bartolomeo al Cimitero Comunale. Alla consorte maestra Alba Manuzzi porgiamo le nostre sincere condoglianze.

Esame Elettorale. — Nei giorni 26 e 31 dello scorso dicembre hanno avuto luogo nella Sala d'Udienza della Regia Pretura gli esami scritti ed orali per conseguire il diritto elettorale.

Di 31 aspiranti solo 19 si presentarono a subire la prova e di questi solo 14 ottennero l'approvazione. La Commissione esaminatrice era composta del R. Pretore Avv. E. Salvi, del Vice Cancelliere I. Baratta e del maestro Bacchiani.

Cucina Economica. — Minestre vendute dal 31 dicembre al 5 gennaio: N. 1770; al personale N. 69. Totale N. 1839. Nelle settimane precedenti N. 3027 Totale generale N. 5766. La sig. Contessa Maria Roverella ha offerto Kg. 54 e il Dott. Luigi Pio Kg. 27 di fagioli bianchi.

Pei Ragionieri. — Nel marzo 1900 avrà luogo a Firenze un Convegno Nazionale di Ragionieri provetti (non diplomati) per il precipuo scopo di emettere un voto solenne affinché il progetto di legge, che dovrà regolare l'esercizio della professione del ragioniere e quindi essere sottoposto all'esame e all'approvazione del Parlamento, miri al riconoscimento dei diritti acquisiti da quella classe di ragionieri provetti non diplomati, che per lunghi e notori servizi, lavori e studi conseguirono il titolo di ragioniere.

Il comitato ordinatore è composto di 114 ragionieri appartenenti a tutte le regioni d'Italia.

Non confondete la Società Cattolica d'Assicurazione di Verona con alcun'altra. Essa è la sola che si possa dire della parte cattolica: perchè è fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici in Italia. — In Cesena viene rappresentata dal signor Giovanni Andreucci. — L'ufficio è in via Aldini, N. 2, presso la Caserma dei Servi.

AGOSTINO CECCARONI direttore-responsabile.
Cesena, Cart.-Tip. Francesco Giovannini.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Cesenatico, 3.

Col massimo ordine, col cuore ripieno di santa gioia vi signifi- che anche in questa nostra chiesa parrocchiale fu celebrata la funzione di mezzanotte, alli 31 scorso dicembre. Spettacolo importante mai più visto ed inaspettato. Fu cantata la messa con suono d'organo e canto dei fanciulli e fanciulle fra un popolo devoto ed immenso: la chiesa ne era letteralmente stipata; circa tremila persone. Le comunioni avranno raggiunto il numero di 500, se non più. Molti, per la troppa gente, non poterono arrivare alla mensura. Alle ore 22 la chiesa era già stata presa d'assalto dal popolo, per prendervi i posti più buoni: molti stavano qua e là dove potevano. La funzione finì circa le due dopo la mezzanotte, e a quest'ora si confessava ancora da vari sacerdoti. Molti volevano rimanere in chiesa ad aspettare il giorno per confessarsi.

Assistevano alla funzione tutti i preti, i RR. PP. Cappuccini, le Figlie di Maria (biancovestite e con le loro bandiere) condotte e dirette dalle RR. MM. Francescane del SS. Sacramento. Non si poteva desiderare maggiore pompa, maggiore ordine. E di questo si deve dare ben meritata lode all'Autorità di P. S., la quale prestò un servizio encomiabile sotto ogni rapporto.

Faenza, 2.

Per il Conte Pierino Pasolini. — Stamane nella chiesa dell'Osservanza si è celebrato un solenne ufficio per l'anniversario del giorno in cui morì il Conte Pierino Pasolini, figlio del vostro deputato Conte Pasolini, rapito or fa un anno all'affetto della famiglia e di quanti erano amici.

È stata eseguita magistralmente una messa del maestro Perosi, sotto la direzione del maestro Profili. Sedeva all'organo il maestro Ancarani, e vi parteciparono oltre 10 cantori di cui altri vennero espressamente da Bologna. Fu notato il prof. Sarti, che col suo magico violino ha destato le più vive ammirazioni.

Il vivo rimpianto alla memoria del nobile giovine estinto dalla sua inconsolabile famiglia.

SETTIMANA RELIGIOSA

- 6 Gennaio 1900 — EPIFANIA DI N. S. G. C.
- 7 — S. Luciano, prete, martire in Antiochia (+310).
- 8 — S. Severino, detto l'apostolo de' Norici, Austria (+482)
- 9 — SS. Fortunato, Vitale e Revocato, martiri di Smirne.
- 10 — S. Guglielmo, vesc. di Bourges, Francia (+1209)
- 11 — S. Iginio, papa martire dal 154 al 158. Greco.
- 12 — S. Giovanni II, vescovo di Ravenna dal 452+477.
- 13 — S. Felice, prete, martire (284+305).

Trovati un GRANDE ASSORTIMENTO PER REGALI IN

Nella Premiata Pasticeria SALVATORE RASI, porta F. Comandini, Cesena

PREZZI DA NON TEMERE CONCORRENZA

Svariato Assortimento in PASTE e PIATTI DOLCI Finissimi.

PANE TTONI uso Milano
TORRONE in stecche uso Bologna
PAN SPECIALE vero Certosino
FRUTTI CANDITI Genova
TORRONE in stecche alla giardiniera
MOSTARDA finissima (allo zucchero)
CONSERVE di frutta
CIOCCOLATA extra in Giandui e pacchetti
MARRONS glacés
CONFETTURE finissime
FONDANTS
LIQTORI e VINI Esteri e Nazionali

PER LE INSERZIONI rivolgersi in Cesena alla Cartoleria-Tipografia Francesco Giovannini, Via Carbonari, 4

Stitichezza *Pillole depurative Orosi purgative antibiliose. Raccoman-*
dato da celebrità mediche in casi di malattie di stomaco, di
fegato e catarri intestinali. Effetto sicuro. La scatola di 30 pillole L. 0,80 (franco
di porto L. 1,00). Cinque scatole franco di porto L. 3,75. Dirigersi al Premiato
Laboratorio Chimico Orosi, - Via Felice Casati, 12. Milano.

CORNEON

CALLIFUGO INSUPERABILE

contro calli, durioni, occhi di pernici, ecc. PRONTA e SICURA
 GUARIGIONE. — Non confondere il CORNEON con altri
 prodotti senza effetto e dannosi alla salute. — Un flacone con
 pennello, in astuccio L. 0,80 (franco di porto Lire UNA). —
 Tre flaconi L. 2,50 franchi di porto. — Dirigersi al Premiato
 LABORATORIO CHIMICO OROSI - Via Felice
 Casati, 12 — MILANO.

LA PIÙ BELLA STRENNA

Almanacco illustrato

DELLE

FAMIGLIE CATTOLICHE

DITTA DESCLEE & LEFEBVRE — ROMA

CENT. CINQUANTA.

Si vende presso la Cart.-Tip. Giovannini.

1900

1900



Laboratorio di Sartoria

di

**SEVERINA
 PERONI**

Contrada Carbonari, 1, p. p.
 CESENA

Chi ha bisogno di far confezionare vestiti completi per

Signora

giacche, veste, sottoveste, sottane, mantelline, ecc., vestiti per sponsali e per qualunque altra cerimonia, può portare la stoffe e verranno praticati prezzi

veramente convenientissimi.

Per stoffe di poco prezzo si praticano prezzi bassi.

— Ognuno oltre il risparmio di spesa avrà la confezione di moda, elegante, accurata e solida.

— Si ricevono commissioni per ogni genere di stoffe ed ogni altro oggetto inerente alla moda.

CAFFETTIERI - LIQUORISTI - DROGHIERI

ecc., possono guadagnare l'80 per cento fabbricandosi i Liquori mercè gli Estratti concentrati del Premiato
Laboratorio Chimico Orosi, MILANO, via Felice Casati, 12.

CHIEDERE CATALOGO ILLUSTRATO

GLI AMMALATI, coloro che soffrono malessere, capogiri, dolori e non sanno spiegarsi la causa, se vogliono evitare seri danni alla propria salute e **SE VOGLIONO ALLONTANARE LA MORTE**, scrivano una dettagliata relazione al Direttore Medico del Premiato **LABORATORIO CHIMICO OROSI - MILANO, Via Felice Casati**, e riceveranno **GRATIS** il consulto - aggiungere centesimi 20 in francobolli per la risposta. -